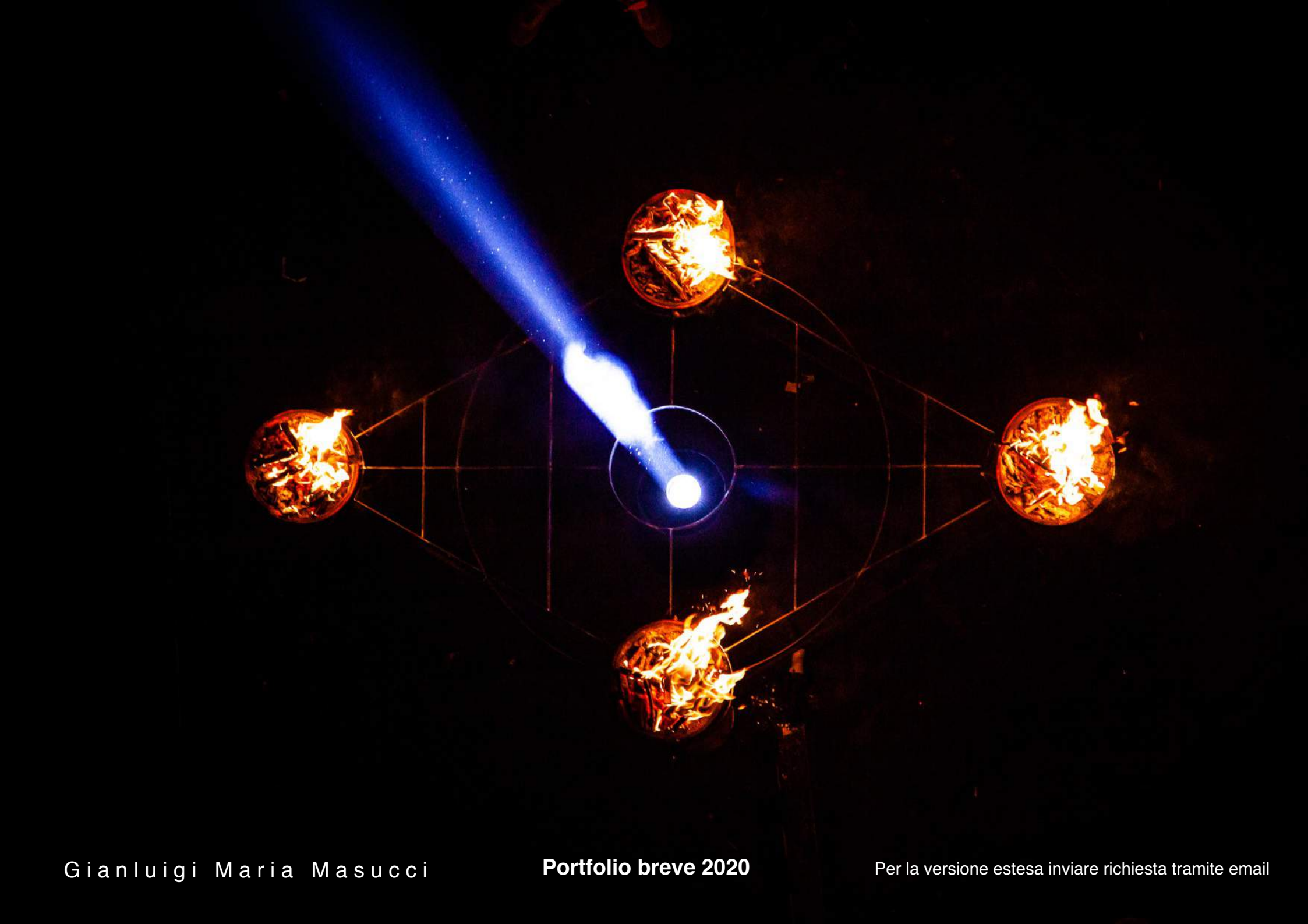
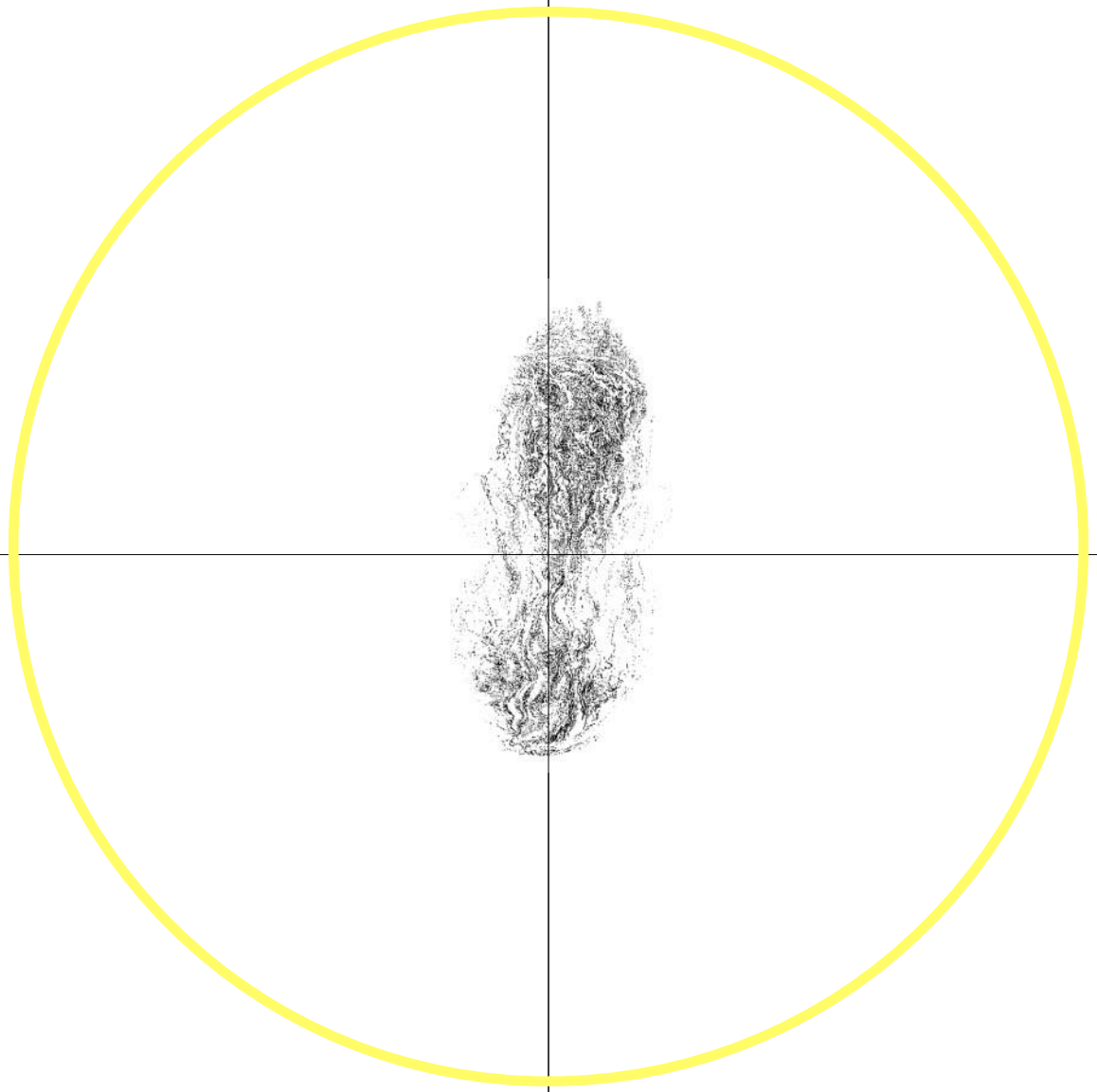


G i a n l u i g i M a r i a M a s u c c i

Portfolio breve 2020

Per la versione estesa inviare richiesta tramite email



in copertina:
CAMPUS
Scultura 270x135 cm
Ferro, pietra lavica, terracotta, legno, fuoco
e fascio luminoso
2019

"Gianluigi Maria Masucci:une recherche constante, aussi perpétuelle que le flux de l'eau ; une géographie intérieure ; une sémantique liquide. Et l'invention d'une nouvelle écriture – faite de signes, de symboles, une écriture liquide […] une cosmogonie qui lierait son corps, sa géographie intime et le monde.
Faire parler le silence du monde."

Barbara Polla, 2016

Gianluigi Maria Masucci è nato a Napoli nel 1981. Attualmente lavora tra Napoli e Ginevra.

G. M. Masucci utilizza diversi supporti, tra cui la pittura e disegno, il video, il disegno, la fotografia e l'installazione. La sua conoscenza dell'arte si è arricchita nel tempo, attraverso una combinazione di studi di pittura, architettura, formazione ed esperienza in teatro e nei media digitali. Il rapporto tra il territorio, lo spazio di lavoro e il corpo è uno dei fattori principali dell'opera di Masucci.

La ricerca di G.M. Masucci si svolge attraverso pratiche artistiche quotidiane che partono dall'osservazione di un soggetto, e sono dirette alla creazione di un universo multimediale che deriva dalla combinazione dei materiali raccolti dalla realtà (Archivio) e/o dal suo corpo fino a produrre un segno originale e condensato che contiene in se i fattori essenziali, nascosti, primigeni del soggetto.

La specificità del lavoro trova la sua origine nell'indagine e nello studio dell'energia, il movimento nelle sue manifestazioni visibili e invisibili, i processi attraverso cui essa si esplica nel corpo, nel tempo e nello spazio, materiale e trascendentale, attraverso il movimento e la stasi, generando tracce, segni e simboli. Dall'osservazione deriva un flusso continuo che alterna concreti materiali (inchiostri, smalto, grafite) e la fluidità dei supporti digitali.

I suoi lavori sono stati presentati in musei, fondazioni e spazi espositivi tra cui il MEP (Maison Européenne de la photographie), Topographie de L'art-Paris, Analix Forever Gallery-Ginevra, Care of DOCVA-Milano, Fondazione Merz-Torino, Madre Museum e Palazzo delle Arti di Napoli (Pan Museum) -Napoli, Station Beirut-Beirut, Castello svevo-Bari.

E' rappresentato dalla galleria Analix Forever di Ginevra.

Paredolie, Salone Internazionale del Disegno
phosphene, Performance
2018

Masucci e il farsi altro da sé
di Mario Costa

Le metamorfosi da una natura all'altra, diventare vegetale o animale, farsi cosa, dissolversi nell'altro: la mitologia ne è piena e Ovidio ce le dice un po' tutte: in genere gli uomini e le donne vengono metamorfosati per essere puniti: Diana trasforma in cervo Atteone perché l'ha vista nuda, Atena trasforma Aracne in un ragno per averla sfidata nell'arte della tessitura...; dal canto suo Giove, per amore, si fa quello che vuole: pioggia d'oro per Danae, Toro per Europa, cigno per Leda...; ma c'è chi la metamorfosi la richiede: Dafne si fa trasformare in alloro per sfuggire ad Apollo, Ciparisso si fa trasformare in cipresso per poter piangere in eterno il suo cervo, Filira si fa trasformare in tiglio per la vergogna di aver partorito un centauro... e così via.

Gianluigi Maria Masucci sembra far parte di quest'ultima categoria; in lui questo desiderio di farsi altro, di dissolversi nella natura, in qualche modo sopravvive, e lo esercita tramite una forma di panismo tutta cerebrale.
Per farlo, si serve di una tecnica da lui individuata: osserva per giorni o mesi il movimento della cosa nella quale perdersi, inorganica, vegetale, animale o umana, non importa. La questione è tutta nel movimento: il movimento, trovare i segni del divenire; tutto diviene, ma ogni volta, e per ogni cosa, il divenire diviene con segni diversi. individua i segni, le ricorrenze dei segni, il loro divenire armonico, le loro consonanze o dissonanze, il loro presentarsi e ripresentarsi, la loro apparizione e il loro svanire. Poi, in una sorta di trance neuro-muscolare, ripete i segni che ha individuato, classificato, schematizzato, memorizzato; ripete i segni del divenire della cosa, sulla carta e, così facendo, si fa egli stesso la cosa che ha osservato; attraverso la ripetizione dei segni di quel divenire si fa egli stesso quel divenire e quella cosa. Il divenire è colto come manifestazione del movimento: movimento degli uomini nella folla, movimento di un lenzuolo al vento, movimento dell'acqua di un fiume che scorre... e così egli diventa folla, diventa lenzuolo al vento, diventa fiume... ed alla fine consegna le tracce di questo suo farsi cosa.

Ma, col tempo, la volontà di metamorfosi diventa più estesa e più ambiziosa: sappiamo che alla filosofia della natura succede sempre una filosofia dello spirito; si tratta allora di oltrepassare la natura, di andare alla ricerca delle radici rizomatiche di un luogo, di individuare il suo coagulo simbolico, quello che i romani chiamavano “il genius loci”, di dissolversi in esso e darlo materialmente a vedere.

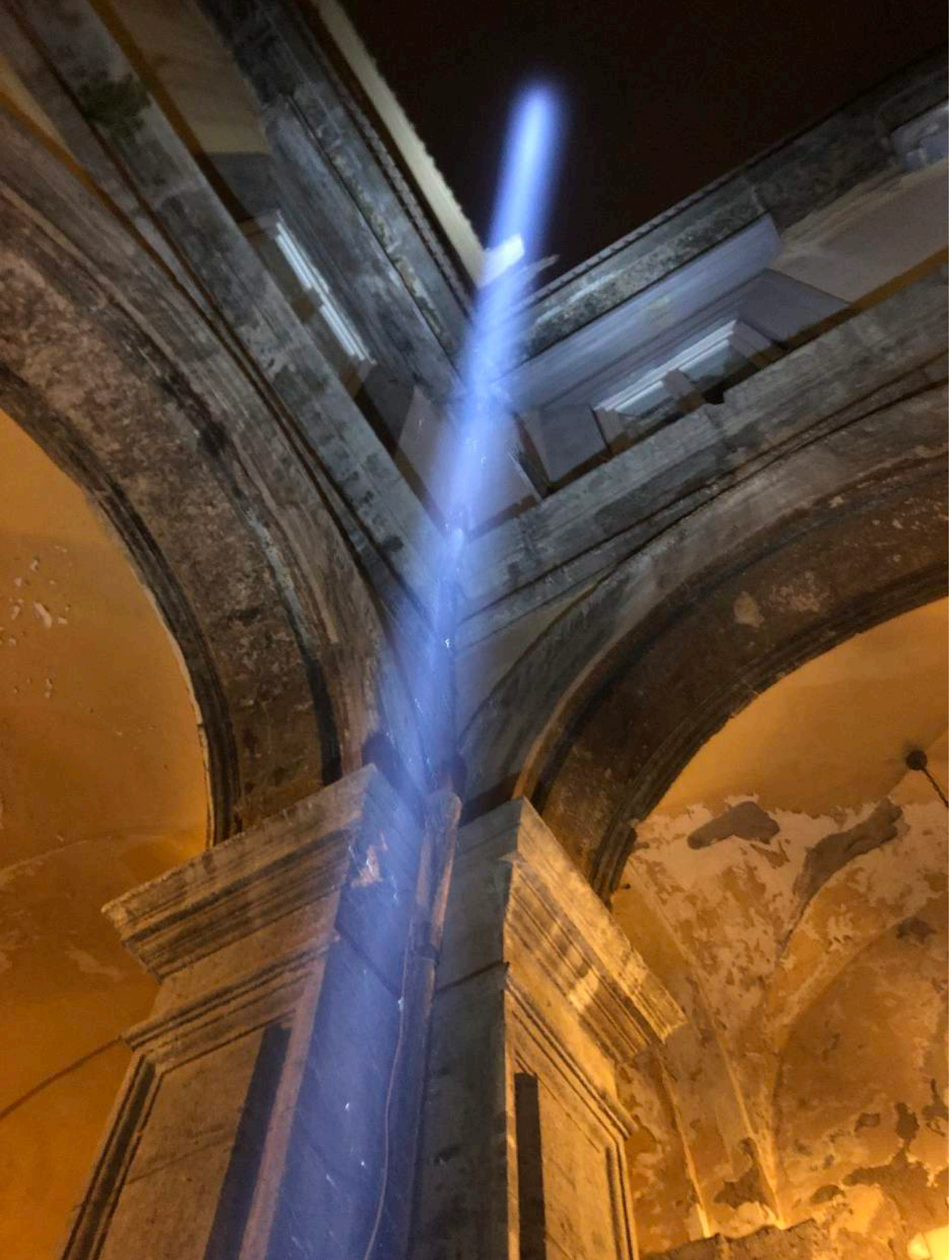
La tecnica è la stessa, ma si esercita sulla storia, sui segni mitici o documentali che essa ha lasciato. Masucci lo fa con Napoli, la sua città, quasi a volerle restituire quello spessore magico ed esoterico che fu di Bruno o di un Della Porta.
Dicevo della sua tecnica, della documentalità e del mito.

La storia documentale della città è già nelle sue mappe; attraverso questo suo essere cartaceo è già possibile sentirla e ripercorrerla nel tempo: Masucci introietta le topografie stratificate della città ripetendone corporalmente i profili, i tracciati, le linee di espansione: le mani si muovono quasi come sensori automatici, in una sorta di trance neuro- muscolare, e restituiscono il suo sentire dandolo graficamente a vedere.

E poi, i “nodi di Hartmann”: condensati, a suo avviso, di una energia non più solo fisico- chimica ed elettromagnetica, ma vitale e mentale: la psichicità di un luogo risulta da un accumulo degli psichismi vissuti nel luogo stesso (la chiesa, l’ospedale psichiatrico, la strada...); la psichicità emana dalla materia che la ha assorbita e, dunque, con la materia si può entrare in rapporto psichico. Se la materia, ancora con Bruno, è una forza vivente che ha in se stessa animazione, sensibilità e storia, allora con essa è possibile stabilire una relazione incorporea e spirituale, e Masucci riesce a farlo con la sua tecnica perché il vissuto della materia traspare dalle sue superficie, dai segni della sua pelle che Masucci coglie e ripete nella sua trance psico-motoria.
Anni fa, ho parlato di una estetica del flusso; quella di Masucci è inizialmente una estetica del flusso, egli stesso agisce come flusso, col movimento delle mani/cerebrali nel quale c’è tutta l’anatomia e la fisiologia del divenire o della storia di un oggetto assorbito e assimilato; ma poi il flusso si arresta, si paralizza nei segni lasciati sulla carta e l’estetica del flusso diventa una estetica della memoria, della memoria del flusso.

Esplorazione di Luglio 2019,
Chiesa di Sant’Aniello a Caponapoli
25x25 cm
inchiostro su carta Tatami
2019

CAMPUS
Videoproiezione
2019



La congiunzione degli opposti

di Andrea Maglio

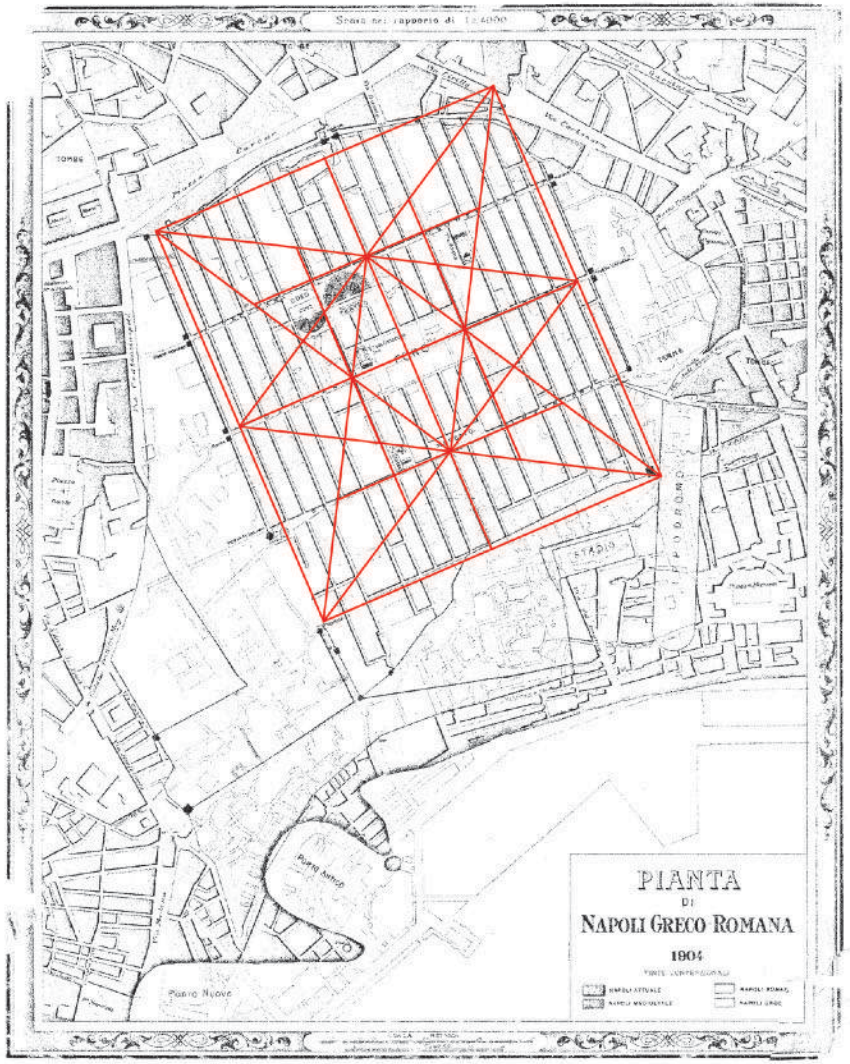
La vicenda millenaria di Napoli è stata indagata sotto molti punti di vista e soprattutto le diverse discipline storiche ne hanno evidenziato taluni aspetti con il metodo proprio degli studi scientifici. Immergersi nella complessa realtà del centro antico di Napoli per rileggerne il senso può quindi sembrare un'operazione fin troppo ambiziosa per un artista. Gianluigi Maria Masucci si pone invece all'ascolto di tale contesto dopo averlo studiato attentamente ma riuscendo a superare il dato intellettivo per porsi in "immediata" empatia con i luoghi.

Il progetto La congiunzione degli opposti nasce con il ritorno a Napoli, sua città d'origine, dopo anni trascorsi all'estero, e comporta un simbolico ricongiungimento con la sua anima più intima; in questo egli è aiutato dalla possibilità di occupare uno studio nella corte di palazzo Filomarino. Tale ricongiungimento non avviene in maniera astratta e superficiale, ma attraverso uno studio approfondito delle vicende storiche, della crescita urbana, del sostrato geologico, dei culti pagani e cristiani e del patrimonio culturale attraverso strumenti molto diversi tra loro, quali la cartografia urbana, gli studi storico-architettonici e storico-urbani, la lettura di antichi manoscritti, l'araldica, le ricerche sull'elettromagnetismo, ecc. Ribaltando la vulgata secondo cui la conoscenza non sarebbe necessaria per una libera percezione dei luoghi, tale approfondita fase analitica è invece ritenuta propedeutica per entrare in un'altra fase fondata invece su una autentica consonanza emotiva. La comprensione della realtà materiale da un lato e dell'immaginario dall'altro predispone alla percezione dell'invisibile.

La scelta di palazzo Filomarino quale esempio perfetto per il progetto de La congiunzione degli opposti non è ovviamente casuale, sebbene, come spesso accade, un certo margine di casualità abbia informato tale scelta. Lo studio dell'artista, che affaccia direttamente nella corte dell'edificio ed è in contatto visivo con la strada, incuriosisce visitatori, turisti e curiosi, spingendoli ad entrare nella corte e a comprendere il rapporto spaziale tra Spaccanapoli e i palazzi storici che la delimitano.

Qui prende forma l'idea del **"Punto magnetico per l'arte contemporanea**", un luogo legato alla memoria storica e alle geometrie urbane anche in virtù di quei rapporti sottesi alla realtà fenomenica che Masucci rileva. Il magnetismo è un fenomeno fisico per cui alcuni materiali acquisiscono una capacità di attrazione, così come il laboratorio dell'artista, che allo stesso tempo diviene un presidio urbano e un luogo di dialogo e discussione, attrae il visitatore polarizzando gli sguardi su quanto si cela oltre la superficie. Tale è il senso del luogo dove il progetto è presentato e dove trova un punto di partenza: lo studio dell'artista, concepito quale struttura aperta, in osmosi con i flussi continui di persone ed energie che si muovono all'esterno, con le radici nella memoria del luogo e proiettato verso la contemporaneità.

Il centro antico di Napoli si rivela caratterizzato non da un unico genius loci ma da multiple identità, che emergono come canti sussurrati che l'orecchio dell'artista si allena a sentire. Gianluigi M. Masucci congiunge alcuni punti focali sulla planimetria del centro antico napoletano ottenendo una composizione geometrica come sommatoria di più tetraktys pitagoriche. In tal modo la pianta della città si confronta con uno strumento di lettura apparentemente estraneo con lo schema ippodameo di Neapolis, ma in realtà in intima relazione con gli oggetti e con la scala urbana. I punti di congiunzione dello schema geometrico che ne risulta individuano infatti dei luoghi in cui si condensano storie, architetture, opere d'arte, ma anche "energie". Questa "rimappatura" della città lega strettamente il fenomeno con il noumeno, con l'essenza nascosta degli oggetti. Accanto a questa operazione di rilettura dei tracciati, l'artista ne esegue un'altra, del tutto complementare alla prima: su un foglio bianco, senza filtri ma solo ascoltando la città, egli disegna una nuova mappa ideale, immaginaria ma verosimile, che graficamente richiama le carte storiche e che nasce da una sorta di "scrittura automatica" involontaria. Ricorrendo a una metodologia che gli è propria, adottata già in passato in diverse performances artistiche, sottoponendosi ad un notevole sforzo – mentale ma anche fisico –, l'artista riesce a rendere il corpo un tramite tra le energie sottese ai luoghi e la loro raffigurazione simbolica. Questo approccio energetico e fisico alla creazione artistica si lega anche agli studi sulla funzionalità del cervello e sulle differenze tra l'emisfero destro e quello sinistro: lo studio-laboratorio di palazzo Filomarino funziona allo stesso modo, con i disegni sul lato destro e il materiale di studio su quello sinistro, mentre in corrispondenza del lobo occipitale, ossia sul fondo dell'ambiente, laddove il cervello produce e riceve immagini e segnali visivi, è proiettato un video con la sovrapposizione di immagini della città, delle sue carte storiche e delle opere dell'artista.



Coniuctio Oppositorum
Diagramma Neapolis
2019

Esplorazione 328
25x25 cm
inchiostro su carta Tatami
2019

CAMPUS
Performance
2019

Coniuctio Oppositorum
videoproiezione *Logos*
2019

Questo luogo capace di catalizzare le energie, restituendole sotto altra forma, si inserisce nel disegno urbano complessivo. I punti di congiunzione delle tetraktys individuano infatti luoghi carichi di significati, in cui si concentrano gli elementi energetici. Tra questi, in primis v'è proprio palazzo Filomarino, dove la memoria della presenza di Benedetto Croce ispira un progetto installativo ad hoc. La geometria perfetta della corte del palazzo, la sua posizione nella mappa e la sua affascinante storia sono tutti elementi che devono tornare al pubblico sia in forma intelligibile, attraverso materiale di lettura e video, sia in forma di energia sottesa, tramite l'installazione. Lo stesso procedimento è adottato a San Domenico Maggiore, dove la presenza storica più significativa è quella di Giordano Bruno e della sua contractio mutuata dalla filosofia di Niccolò Cusano. Ancora, la chiesa di San Paolo Maggiore, con le sue colonne romane inglobate nella facciata, offre un perfetto esempio di contaminazione tra paganesimo e cristianesimo, laddove le figure di Pietro e Paolo raffigurate sulla volta affrescata da Massimo Stanzione si sovrappongono a quelle di Castore e Polluce, i Dioscuri del tempio da cui provengono le colonne. Questa struttura duale diviene l'invisibile traccia che rimanda alla memoria del luogo, alla sua storia e agli studi scientifici che ne hanno sottolineato l'importanza e il valore.

Quelli citati sono solo alcuni degli esempi di come la realtà immanente e quella trascendente sono riconnesse attraverso progetti site-specific che nel loro insieme restituiscono la complessità, la stratificazione e la ricchezza del patrimonio artistico e culturale del centro antico napoletano. Le installazioni pensate per questi luoghi rimandano all'aspetto intangibile operando attraverso dei fasci luminosi e delle proiezioni, che focalizzino l'attenzione su determinati punti dello spazio e che disegnino una rete coerente di segni. La luce in questo modo non solo risemantizza il patrimonio esistente e fin qui conservatosi, ma richiama anche quello danneggiato e solo parzialmente leggibile o quello del tutto scomparso. L'installazione contemporanea non si sovrappone all'antico ma diviene funzionale all'interpretazione dei suoi valori spaziali, assecondandone l'animus e fornendo uno sguardo "altro".

Il "**Punto magnetico per l'arte contemporanea**" si fonda proprio sull'idea che un progetto artistico possa e debba fondarsi sulla conoscenza e sull'ascolto della città, delle sue storie e delle sue pietre. Con La congiunzione degli opposti, nato in questo inedito concept-space, Gianluigi Masucci parte da una lettura attenta e appassionata della storia dei luoghi, prima guardando alla città nel suo insieme, per poi immergersi nella realtà di alcuni frammenti urbani, riuscendo a "sentire" quello che non è visibile. Come un diapason che vibra generando una nota su cui si accordano tutti gli strumenti, il suo sguardo ci induce a valicare i confini del noto e del consueto e ad "accordarci" con lui per percepire le tracce latenti di quei luoghi.

Flussi

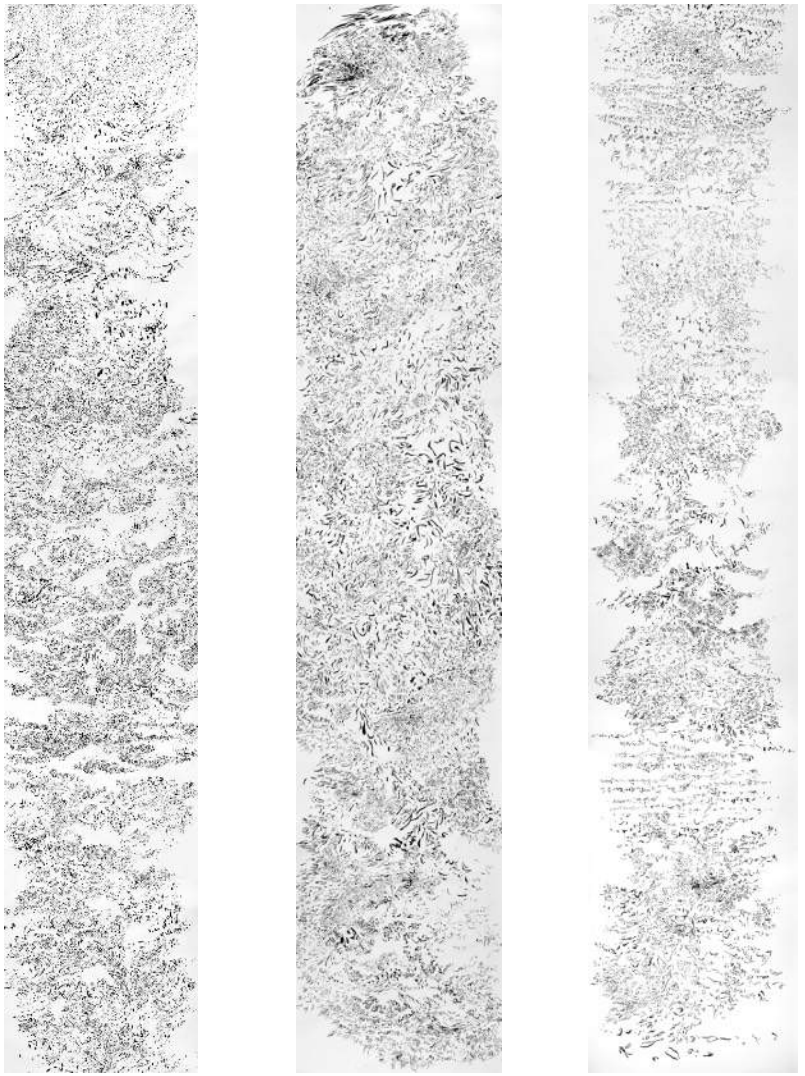
di Giorgio Verzotti

Credo che uno dei lavori seminali di Gianluigi Masucci sia Memorie del 2015: nella strada vicino a casa, a Napoli, vede i lenzuoli appesi ai balconi che si muovono al vento, si mette proprio sotto di essi e guarda in su, cogliendo in questo aspetto assolutamente consueto dello scenario urbano uno stimolo. Realizza quindi un video che riprende lo stesso punto di vista, e offre la visione diretta, quasi in tempo reale, di un'immagine forte proprio perché colta direttamente dalla realtà più dimessa.

Quelle lenzuola sono arte trovata, declinata ai minimi termini e per di più proposta nella virtualità di una sequenza video, ma un artista in esse ci può vedere di tutto, il panneggio della grande pittura classica, le pieghe del marmo della scultura barocca. Masucci però non coglie tanto la suggestione iconologica, non è l'immagine in se' che lo colpisce, è piuttosto la sua energia. Tutto il lavoro artistico a cui si dedica da quel momento cercherà di tematizzare l'energia che emana da tutte le cose, anche quelle inanimate, e a maggior ragione da quelle animate: più o meno da questo momento il banco di prova privilegiato sarà il corpo stesso dell'artista. Il principale motore, diciamo, perché Masucci comincia a praticare quello che meglio sa fare, usare le mani per disegnare e dipingere, quello che ha imparato in Accademia, o magari da suo padre pittore.

Parte dall'immagine ma nello stesso tempo si lascia prendere dall'energia del corpo e si dedica a una sorta di scrittura automatica che produce segni in continuazione, a volte ininterrottamente a volte con ritmo discontinuo (come dicono Deleuze e Guattari all'inizio dell'Anti-Edipo). Si, diciamo che l'artista qui diventa una macchina desiderante, diventa lui stesso il flusso energetico che i segni significano. Nei momenti di distacco, elabora questi segni nel senso che ne ferma alcune sequenze e le amplifica, attraverso la proiezione video, a livello di ambiente. Presto dall'immagine/segno si passa al segno astratto, scritturale, dato con le due mani, destra e sinistra (ordine e disordine?) come in una sorta di dripping grafico, su grandi fogli di carta stesi a terra. Il fatto è che i segni ricordano il baluginio dell'acque corrente, e all'acqua, alla sua evocazione, è infatti dedicato gran parte del lavoro di Masucci. Acqua corrente, non stagnante, flusso liquido, energia. Fotografie e video di corsi d'acqua, ma soprattutto disegno, nei termini che abbiamo descritto e che iniziano a diventare azione in tempo reale, performance agita davanti a un pubblico.

A Ginevra dove si è trasferito per ragioni personali ha trovato uno studio proprio accanto al fiume; in terra straniera, per così dire, è interessante che abbia lavorato specialmente su questo elemento, fluido, imprendibile, quasi immateriale, che ispira una forma espressiva atona (segni bianchi su nero), molto impegnativa sul piano psicofisico ma per cosi dire astratta, come se gli "astratti furori" di Vittorini diventassero appunto fluire ecolalico, pre-lingua (se non proprio linguaggio).



Sezioni d'onde - Esplorazione dei 4 fiumi,
inchiostro di china su carta.
1000x150 cm
ognuno
2016

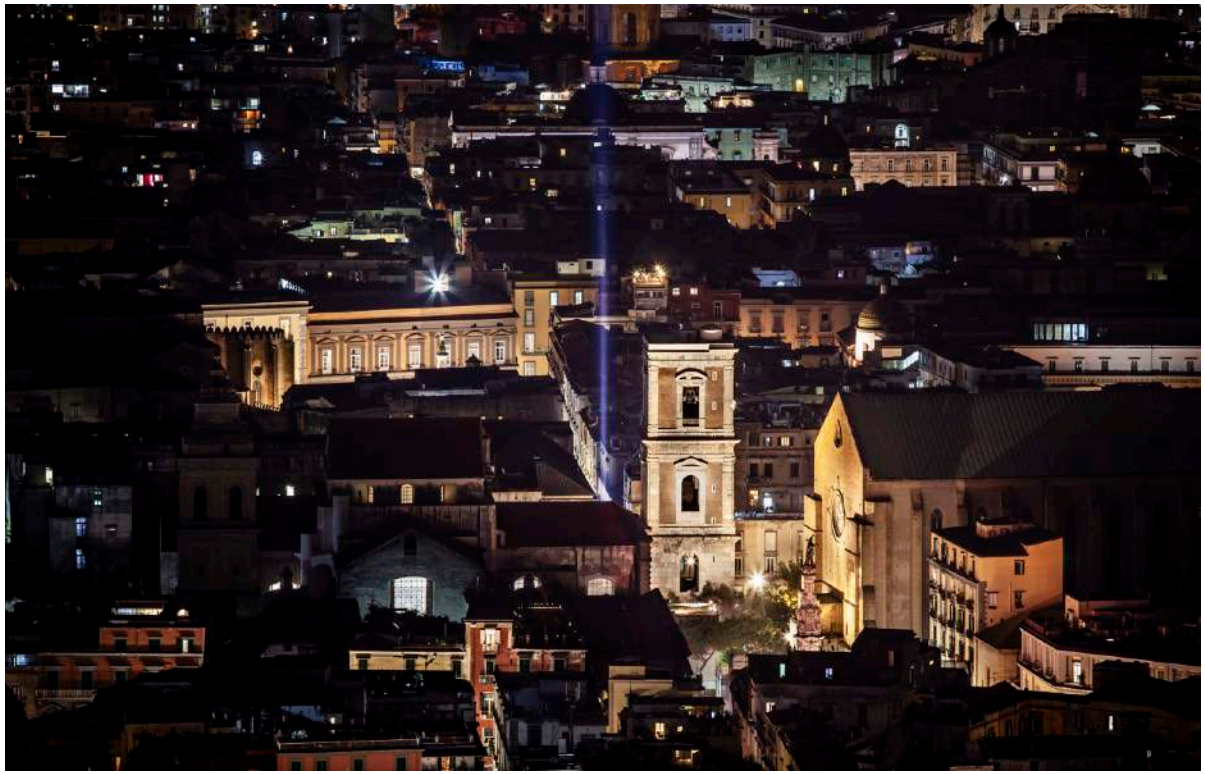
Fonderie Kugler, Ginevra

Tornato a Napoli le cose un po' cambiano; nella sua città non è più questione di astrarsi, al contrario: l'artista da straniero che era ritrova il proprio Oikòs, la casa, il luogo che più ha concorso a definirlo come soggetto. Non più avulso da un contesto, Masucci si pensa da ora come prodotto storico: prodotto della città che lo ha visto nascere, la città intesa nelle sue stratificazioni storiche che sono anche piscologiche, antropologiche, memoriali, che sono anche flussi elettromagnetici, ci dice esplicitamente l'artista, sono dunque e ancora energia. Per questo fa ricerca sul visibile e l'invisibile, sulla città e il suo sottosuolo, su ciò che si vede depositato dalla storia e ciò che sta ancora nascosto sottoterra; riscopre il passato remoto e prossimo e ne dà una sua lettura.

Si crea uno studio-antro nel cortile di un palazzo nel centro storico di Napoli dove lavora (su un soppalco) ed espone in permanenza un grande video, la cui luce si riflette sulla strada e tacitamente invita le persone ad entrare. Espone anche progetti, che riguardano installazioni/performance dove è prevista la partecipazione del pubblico. L'artista ritrova la sua storicità e tramite questa apre a un rapporto più pregnante col pubblico, in primis quello con cui condivide un'appartenenza ma potenzialmente con tutti.

Traccia mappe e delimita zone, collega idealmente i due obelischi di Piazza San Domenico e di Piazza del Gesù Nuovo, su questo tratto, che si identifica con via Benedetto Croce dove sorge il suo studio, delinea due triangoli dalla base in comune e i cui vertici cadono a Nord e a Sud, decide che al centro di quella zona deve svolgersi un evento. Costruisce un braciere in ferro battuto. Ai vertici della figura che adesso è un rombo ci saranno dei fuochi mentre dal suo centro si dipartirà un lungo fascio luminoso verticale. Smaterializzazione, elevazione, energia. C'è qualcosa di rituale in questo, il fascio al cielo evoca gli obelischi barocchi costruiti come ex-voto dopo un terremoto e una pestilenza, il fuoco nel braciere rimanda a riti arcaici, pagani, il tutto richiama il passato remoto e il mondo magico. Nel bel mezzo della via formicolante di persone, quelle che assistono, quelle che partecipano (tutti stati invitati a bruciare nel fuoco loro personali oggetti votivi), quelle che neanche guardano.

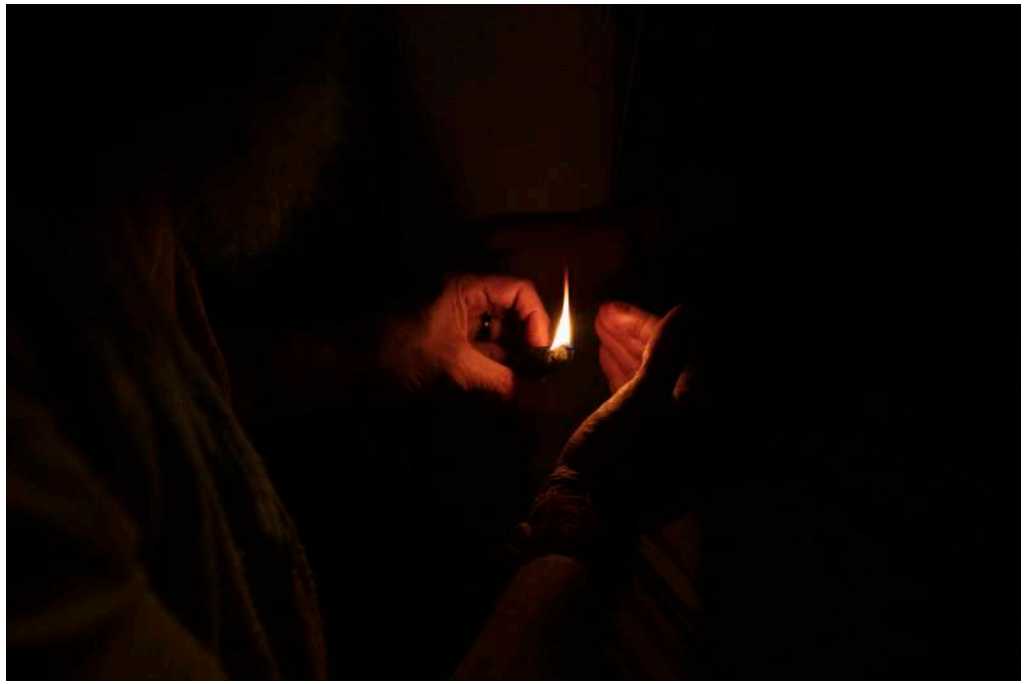
CAMPUS
Installazione
2019



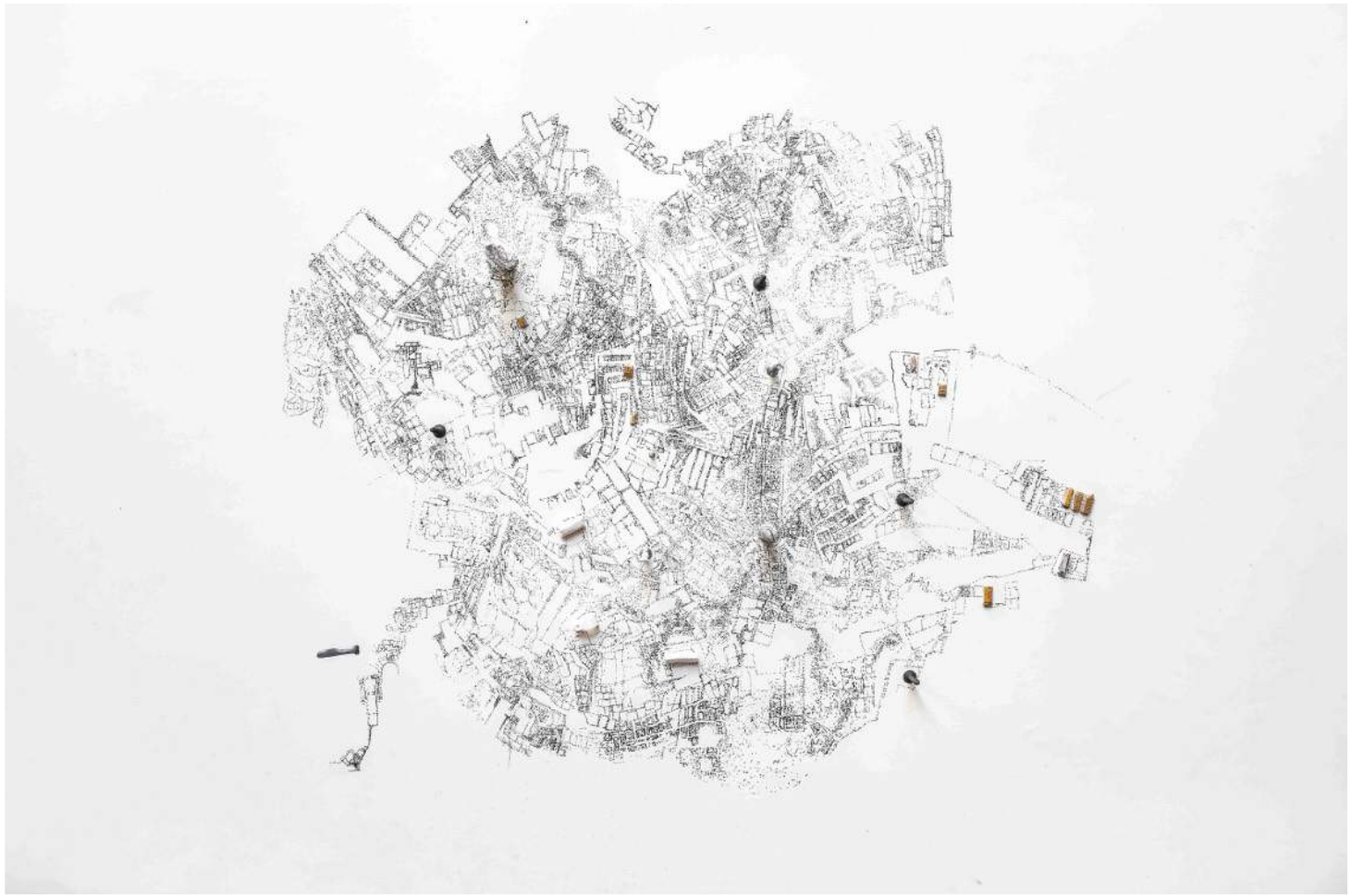
Punto Magnetico
Palazzo Filomarino, Napoli.

Il rito, l’azione con risvolti echeggianti pratiche votive, comporta la collettività e la festa, si esprime con l’immaterialità di fuoco e luce, ma ha anche bisogno della fisicità di un luogo con muri tangibili, strutture portanti. Insomma, un luogo sacro: dal punto di vista artistico, si intende, però questa para-sacralità non si sottrae a un confronto con luoghi del sacro veri e propri, quelli fondati dalla tradizione, che vengono qui colti nella loro funzione di catalizzatori di una coscienza collettiva.

Sceglie quindi la chiesa di Sant’Aniello a Caponapoli, (o Sant’Agnello Maggiore) una delle chiese più antiche di Napoli, costruita dove un tempo sorgeva l’acropoli della città greca. All’interno dell’edificio, rinascimentale con una parte paleocristiana ancora visibile, sono presenti i resti di mura di epoca greca e romana. Nelle vicinanze anticamente correva un fiume, e Sant’Aniello era il protettore delle partorienti; da molto tempo abbandonata e oggetto di vandalismi, la chiesa solo di recente è stata sottoposta a restauro: ecco ulteriori stimoli, per l’artista, ad intervenire al suo interno. L’acqua, la nascita, la rinascita, l’antico e il rinnovato luogo sacro come centro propulsivo di energia. Qui un video che trasmette e amplifica nello spazio della chiesa l’immagine dell’acqua e una vasta pittografia che tematizza l’energia ininterrotta e creativa del flusso si assoceranno, nel progetto a cui sta lavorando, ad un altro significato che Masucci tiene molto a far emergere: il trascorrere del tempo inteso come forza trasformatrice, flusso energetico; il tempo storico nel quale siamo calati, ma anche il tempo cosmico che ci sovrasta, ma del quale facciamo indissolubilmente parte.



CAMPUS
Performance
2019

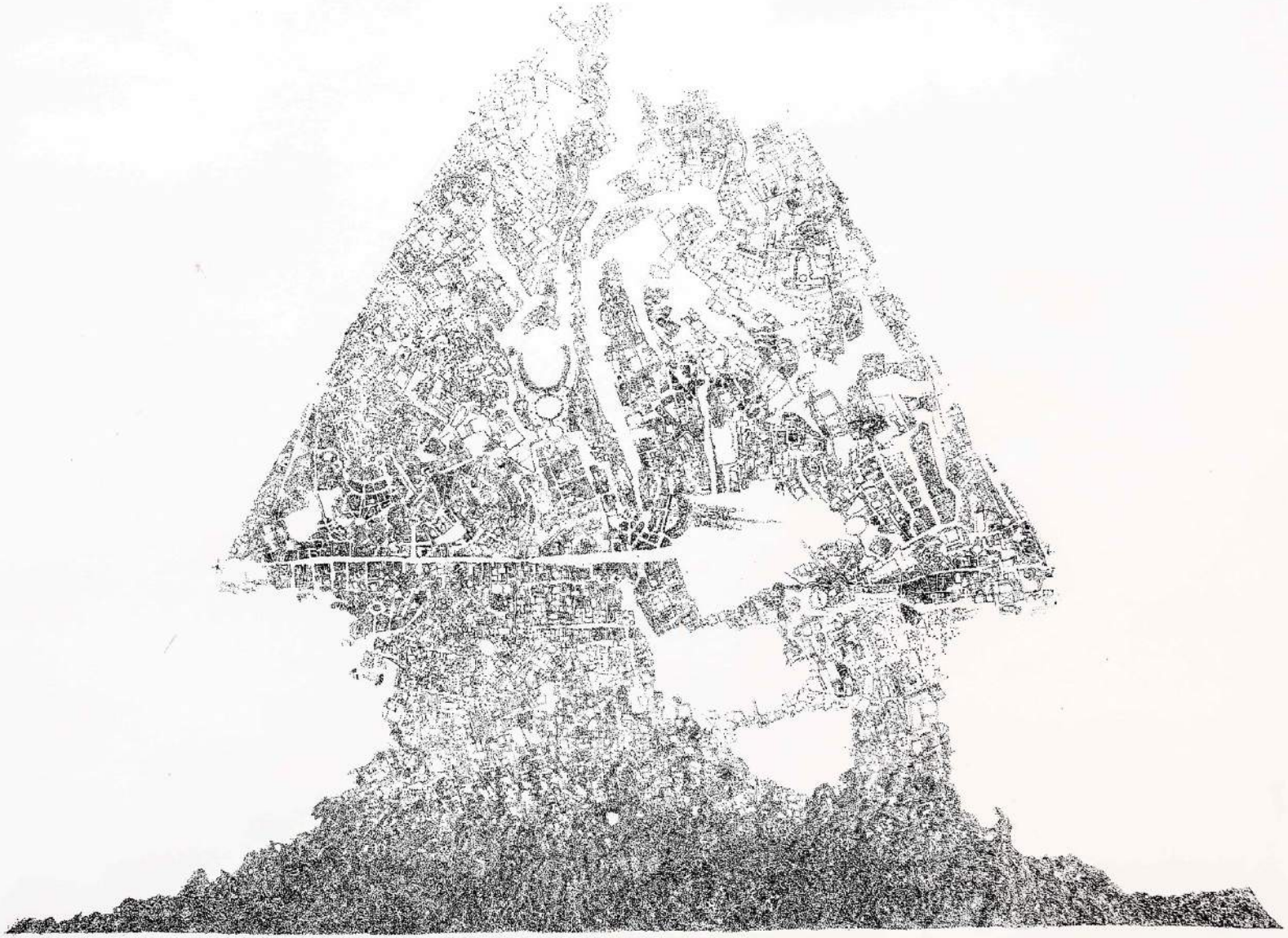


Punti di ancoraggio
Inchiostro su carta
70x100 cm
2019-2020

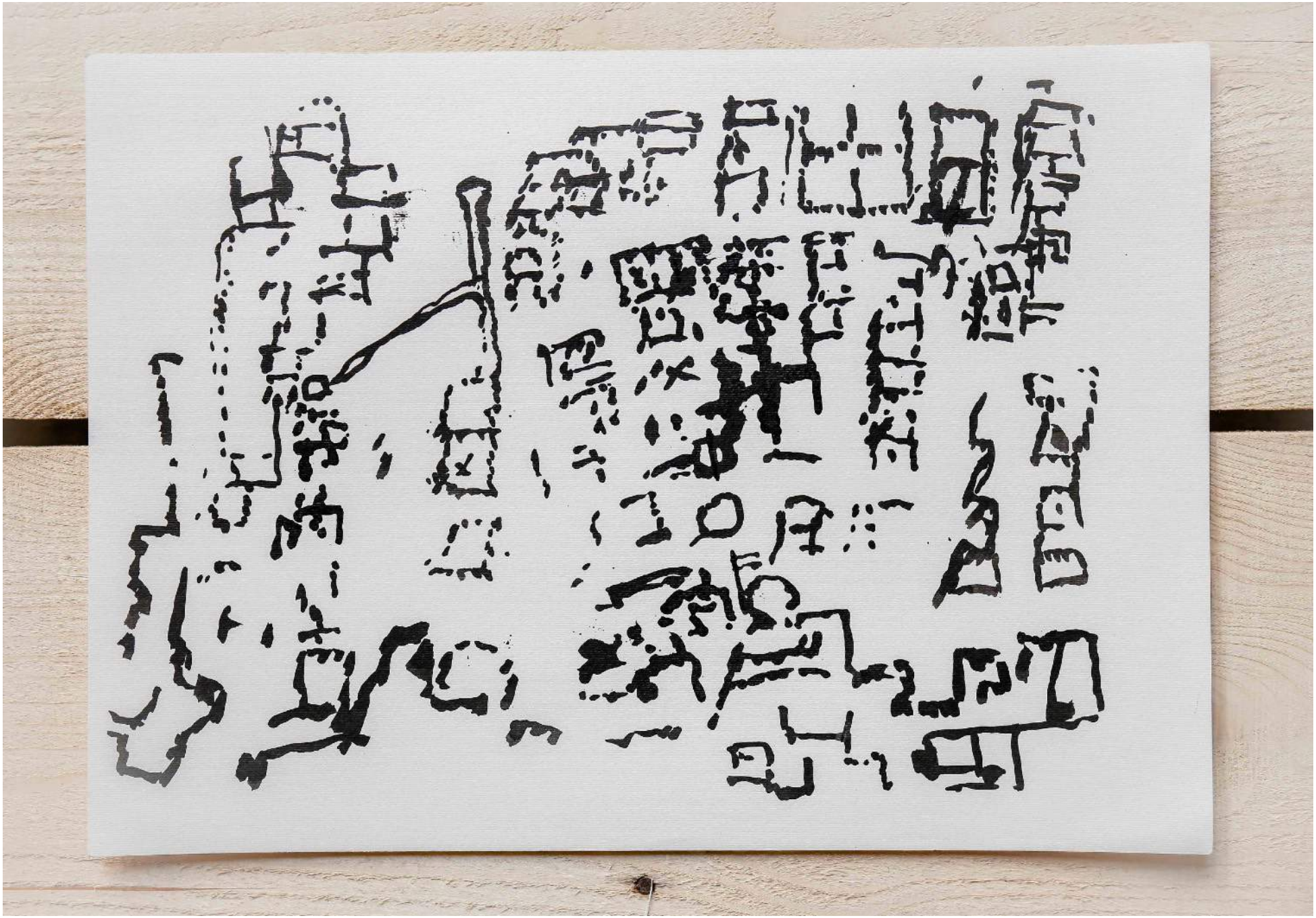
Caponapoli,
Pilastri energetici
Inchiostro di china
su carta
29,7 x 42 cm
2019

Principio III
Tempera su carta
29,7 x 21 cm
2019

Diagramma
Neapolis
IA
Serigrafia a tempera
su carta
serie limitata 1/50
Cornice in legno chiaro
vetro
29,7 x 21 cm
2020



Segreto
Inchiostro su carta
70x100 cm
2019-2020



Caponapoli, moto d'origine
Inchiostro di china su carta, 29,7 x 42 cm
2019

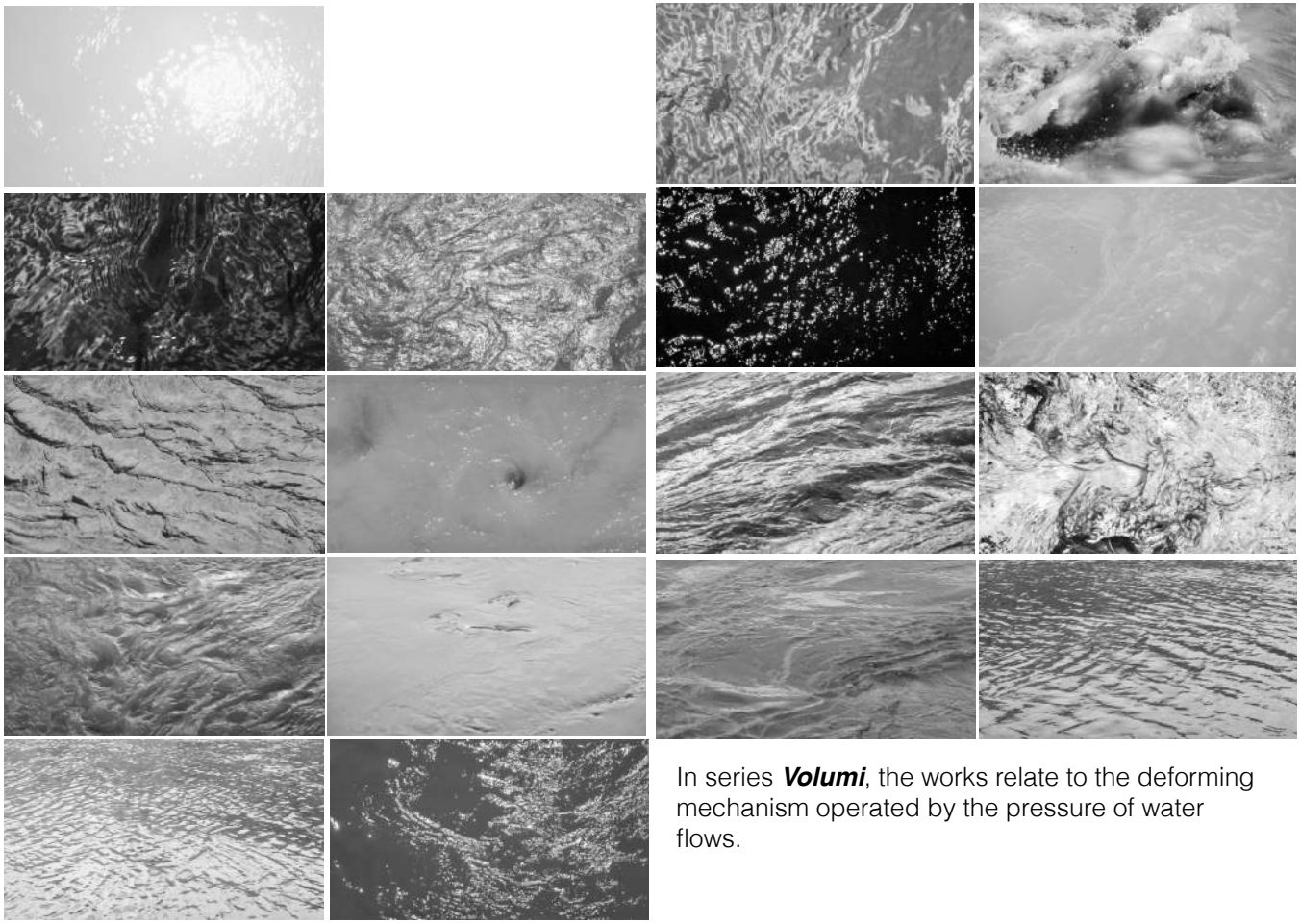
F L U I R E

Through continuous cycles of observation-registration-elaboration-reproduction of water, I built a rhizomatic path, which articulates through different media like video, painting, photo and drawing.
This practice aims to assimilate the water dynamics by developing a personal pictorial language in connection with archetypal forms that link human being and nature.
The project started two years and half ago and the practice is done on a daily basis.
A documentary video about the work in the first phase shouted in the electric power plant of Taulan in Montreaux during an Artistic Residency
https://vimeo.com/189323708

Riflesso del sole nell'acqua, tracce di movimento in condizione di resistenza 1,
Photo, BW Print on Pearl Paper. detail 2016

Inondation, Analix Forever Gallery 2018

Presente, Passato, Futuro
Aluminium, Glass.
100x100x100 cm 2018



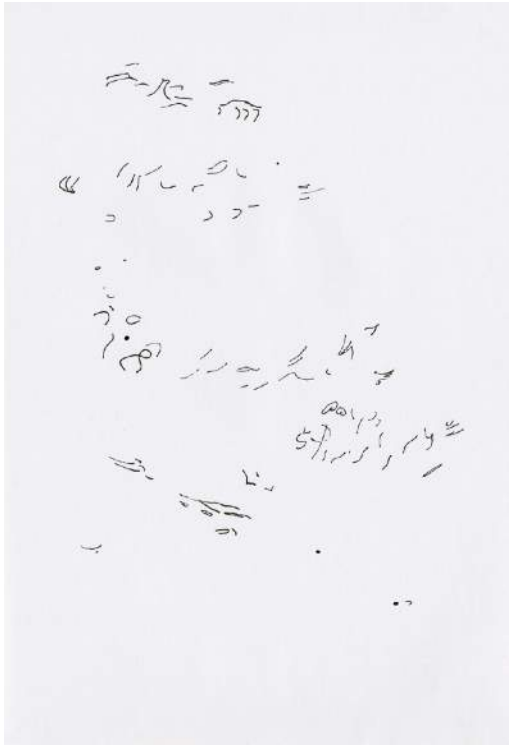
In series ***Volumi***, the works relate to the deforming mechanism operated by the pressure of water flows.

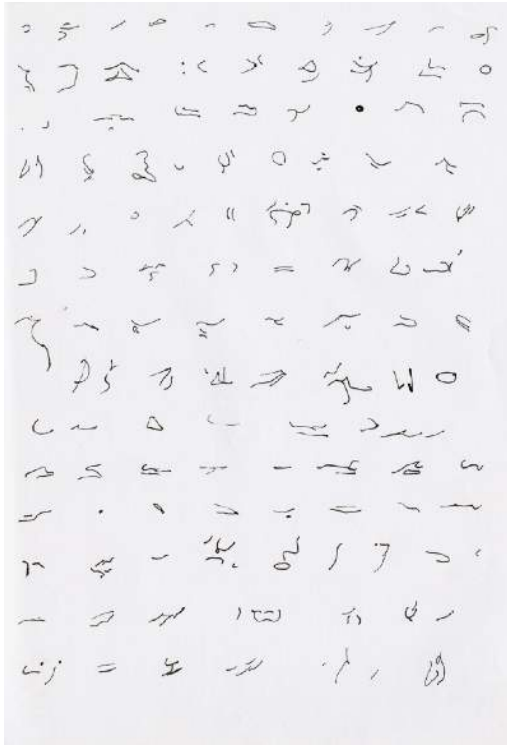
Numeric Recording
Video-Photo

Natural Writing

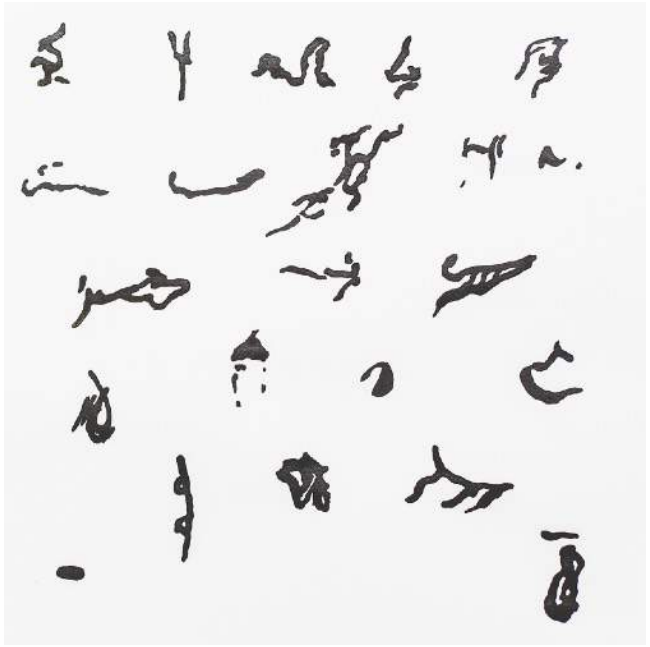
This section includes a collection of materials related to the flow of waters captured by digital equipment. During the daily session of observation of water flow, I collected material under different conditions of brightness and velocity of the current, density and color creating an actual archive.

Riflesso del sole nell'acqua, tracce di movimento in condizione di resistenza 1,
Photo, BW Print on Pearl Paper. 80x120 cm
Black wooden frame with Museum glass
2016





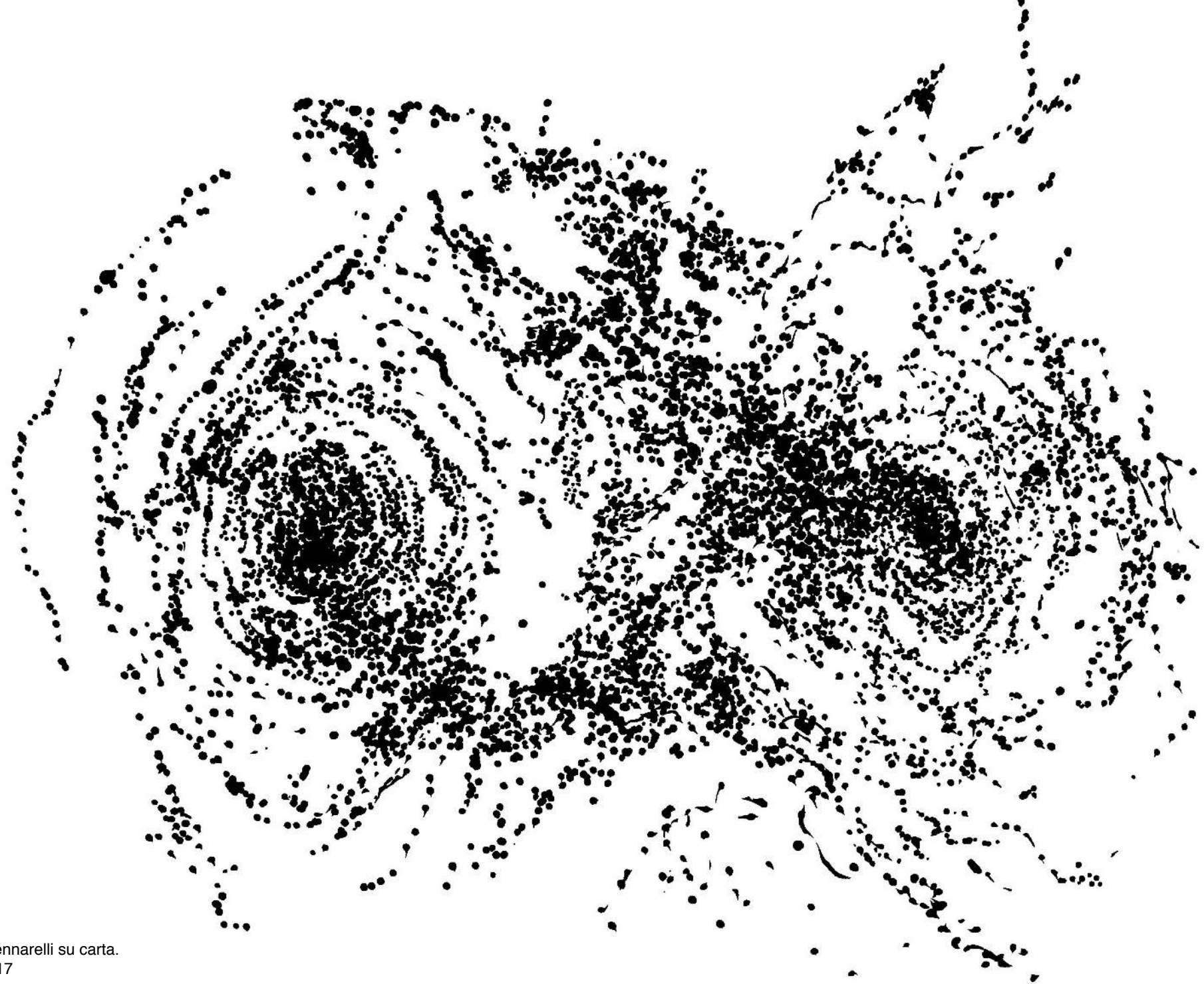
Sequenze Armoniche 15. 2017



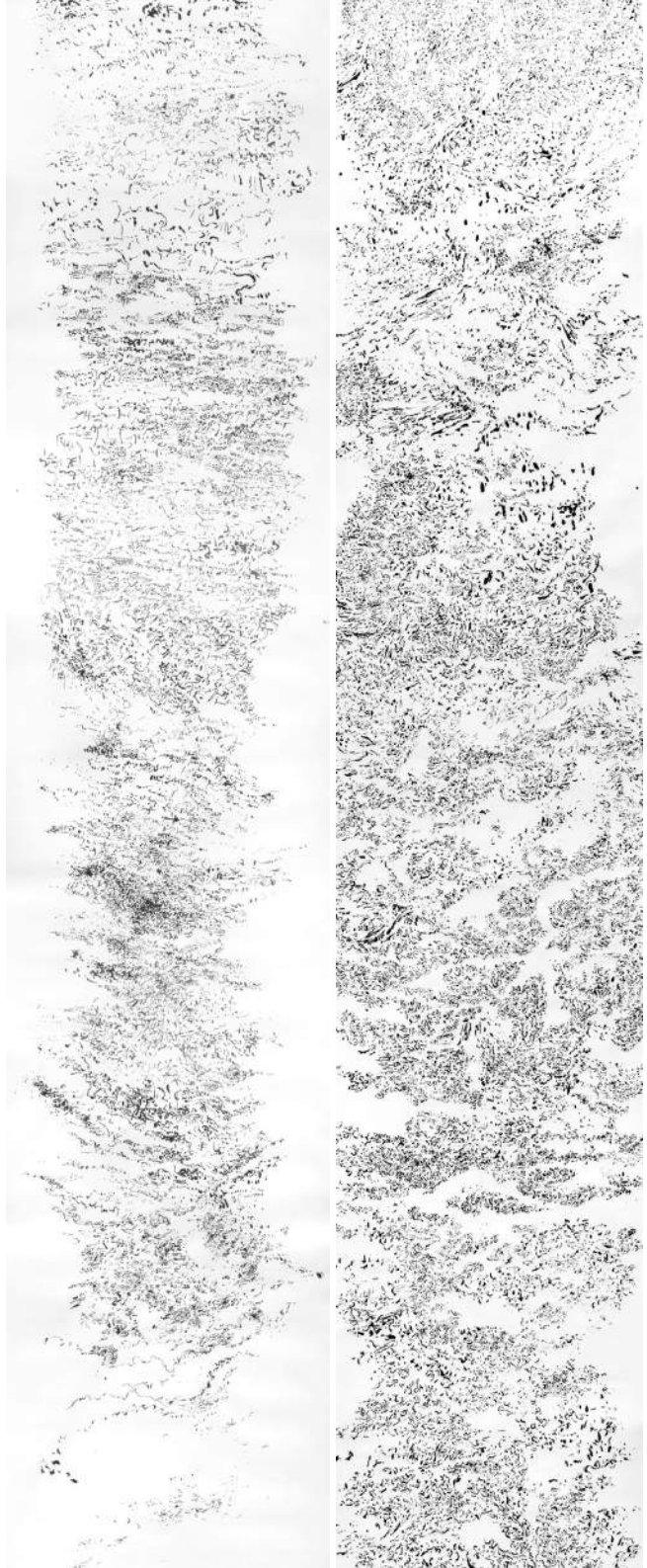
Movimenti ricorrenti.
30x30 cm, China Ink on paper.

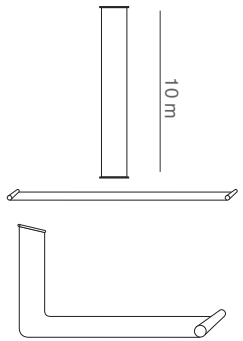
2015

Pigment Liner



Collisione. pennarelli su carta.
50x60 cm. 2017





Sezioni d'onde 1,2,3,4 - i 4 fiumi,
china ink on paper. 1000x150 cm
10 rolls of paper of 1000x150 cm

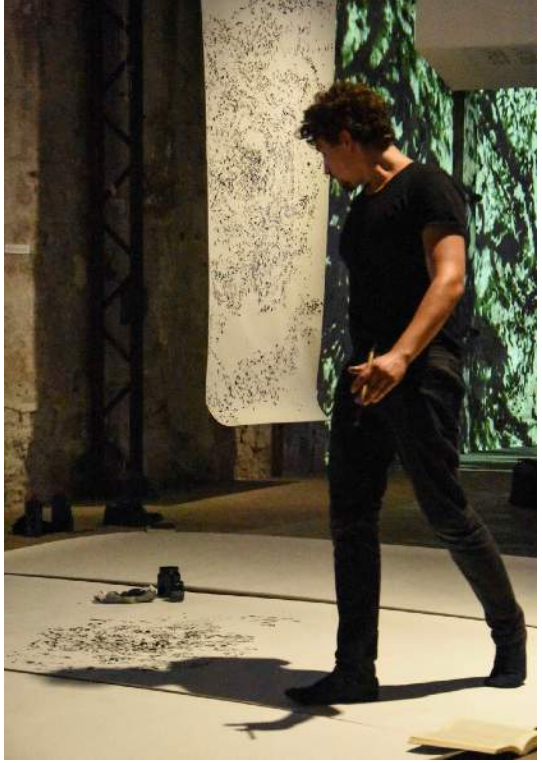
Fluire, materiali di studio quotidiano per il recupero di una memoria primordiale
2014-on going
Proiezione modulare, video HD 1080, dimensioni e durata variabili.
Audio stereo 48 khz
Warning Shot, Espace Topographie de l'Art Paris

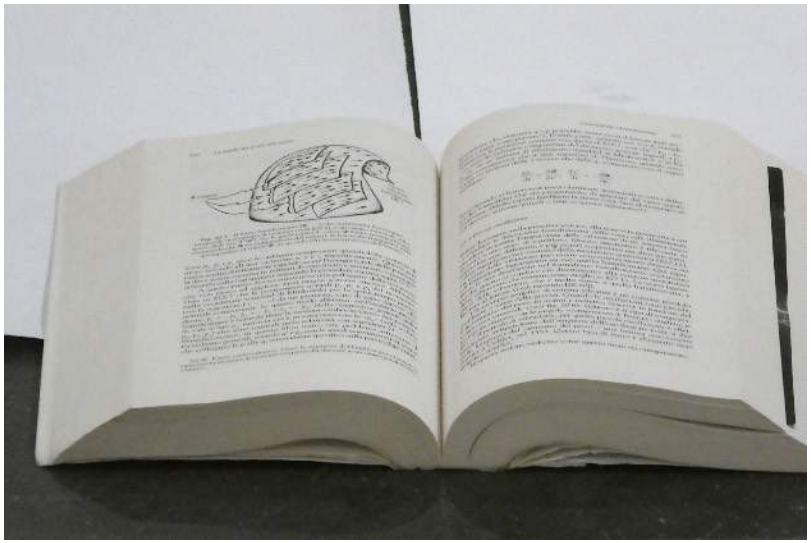
Warning shot curated by Barbara Polla
Espace Topographie de l'Art, Paris
2017

Esplorazione 1 (sun feeding),
china ink on paper.
220x150 cm

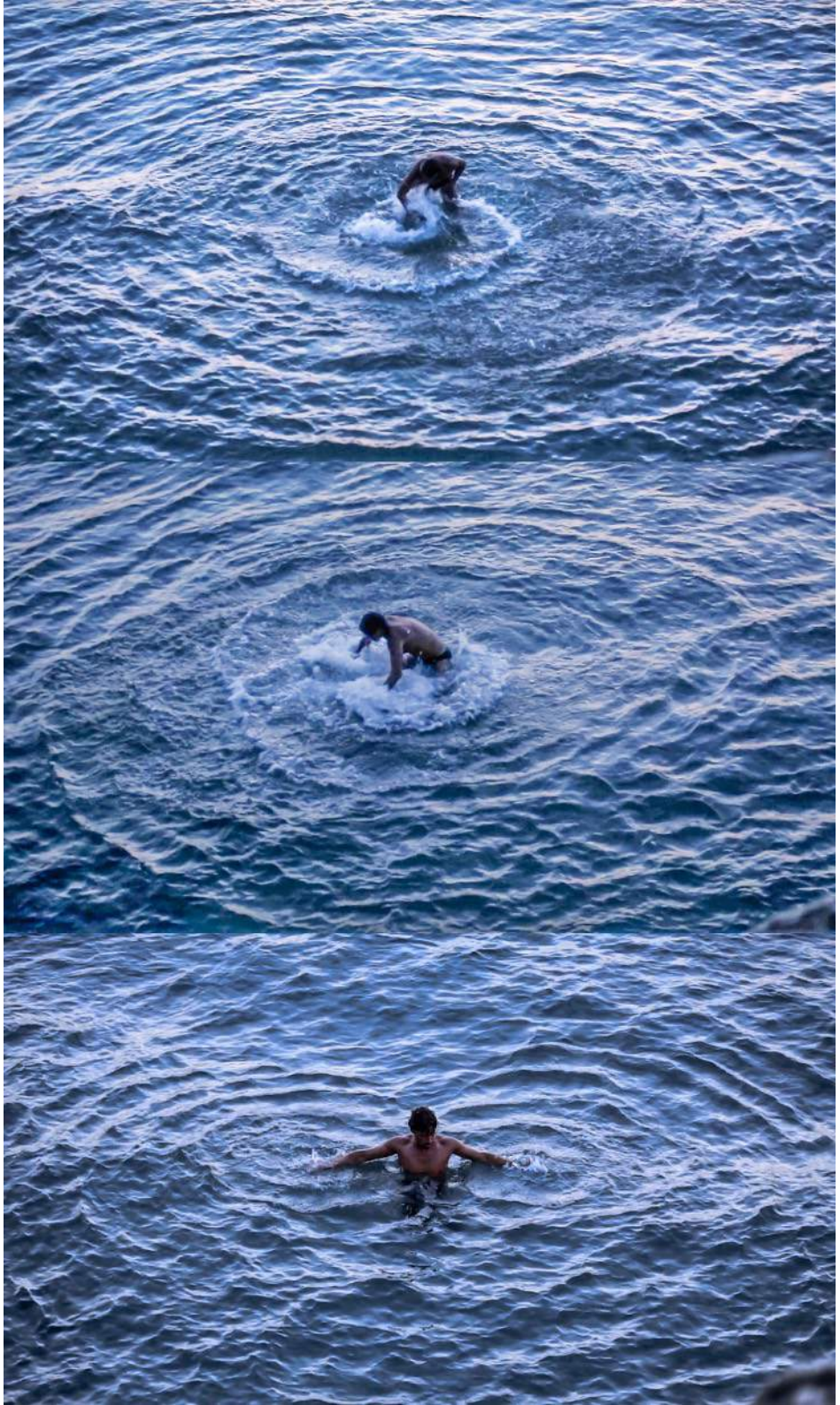
La Baye, Turbolenza
China ink on paper
200x150 cm
2016

Esplorazione 4.
china ink, video projection on paper. 150x150 cm
2016
https://vimeo.com/199304935 (password **RRRR**)





Performing at
Artefiera Verona, Fiera internazionale d'arte contemporanea
2017
Espace Topographie de l'Art, Paris
2017
Paredolie, Salone internazionale del Disegno Contemporaneo, Marsiglia
2018



Coniunctio Oppositorum: Studio Corporeo nell'elemento Fluido e Aereo:
Frame da Video
stampa a colori su carta cotone.
63x29,7 cm

2018

DICHIARAZIONE D'AMORE

Declaration of love is a project which consists of a body of artworks created from 2013 to 2015. It's a heterogeneous group of visual works which includes videos, photos, paintings and installations. The project started in Naples in 2013 with the selection of a subject: the sheets hanging outside of the balconies. Usually in everyone's mind the sheets, and in general all the clothes hanging outside to dry, are imagined from a frontal perspective. In this work, the point of view is changed and the observer looks at them from underneath. I filmed the movements of the sheets by raising my eyes upwards in a perpendicular position to the racks that hold them.
By changing point of view it is like if you realize an act of love towards the city, which is looking for a change. The first eight months of work were devoted to the observation and video recording of the targeted subject from which the video "Memorie" and the installations " quotidiana, condizione" and "Dichiarazione d'Amore" originated. The following year, the study of the movement of the sheets has led to the creation of a group of paintings entitled "Revolutions" with China ink on paper. In the "Revolutions" I paint bodies in movement entwined in a choral action. These can represent crowds of people fighting, migrating in mass or demonstrating.
The pieces of fabric hanging outside from the balconies, are filled with dreams, passions and very intimate experiences. It is only from these that a revolution can start.

Memorie
2015
video hd 1920x1080
Digital Video colore
Audio stereo 48 khz

04':08''
https://vimeo.com/154197170

The sheets enshrine the memories of relationships, as the lovers meetings and the secret desires hidden in the subconscious that are released in the dreams.
The new point of view from underneath the sheets is like the one of a lover when he is waiting for his beloved to come out on the balcony to sing his serenata.
By dancing with the wind, the sheets make a declaration, that from the private sphere of the homes lifted to the public sphere of the people passing by.

Dance with my Video
Maison Européenne de la Photographie, Paris
2017

Rivoluzione, 2014
Acrylic Ink on Fabriano Paper
cm 100x120

Grande Rivoluzione, 2014
Acrylic Ink on Fabriano Paper
cm 150x300

Esodo. Furore, 2014
Acrylic Ink on Fabriano Paper
cm 150x150

senza titolo, 2014
mixed media on Paper
cm 30x30

CHI

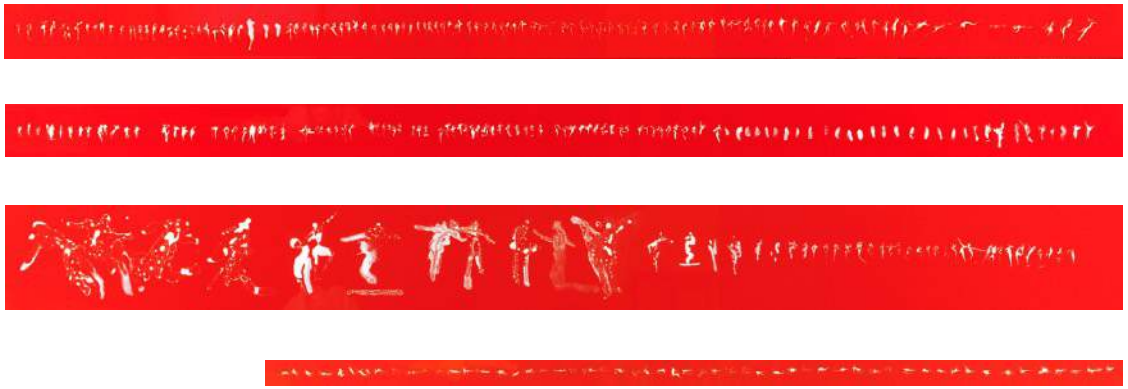
Silence. Ascolto
mixed media on red glossy
Composite Aluminum (Dibond)
diam. cm 96

CHI
2009 - 2011

It is an elastic present, a subjective time, with no chronology or direction (a range of times, actually), which is recorded with concerned patience by Gianluigi Maria Masucci in his most recent works. Writings of signs - lines of force, unique ideograms, notes of dance and light - ordered by the artist's hand and thought in linear sequences, in irregular, even musical, theories, processions of figures and tensions which deploy, sometimes closer, sometimes further apart and distracted, conceiving an unfinished and consequently never deciphered body alphabet, in tension between perception and naked emotion, analysis and intuition. Set down on different surfaces, entrusted to the demanding and supportive warmth of canvas, to the nervous brightness of Dibond or the familiar (and misleading) sweetness of the always sharp paper, the transcriptions with which, since some years ago, Masucci questions the unstable space of the relation between himself and the world have the vividness of a speech that seeks not so much consent, but rather listening and participation. A request and a constant solicitation made by the artist not through the now rather outdated register of excess and even less through that of shock, so that he does not show any exuberance not even for the always regular and traditional geometry, of mainly, but not obsessively square supports, a maybe unconscious memory of minimalism, which privileged the stability and the emotionally neutral and tension-free quality of the square.
Gianluigi Maria Masucci shares with the minimalist research the full consciousness that the meaning of a piece of work is not pre-established and immutable content, but the ever-changing product of a meeting and a relation. In his works, the writings, although sometimes definitely becoming paintings, even informal, never go beyond the limit of silence of a maybe invisible frame, which is absence, a zone of respect containing and separating the visual text and describing it, with no emphasis, but firmly, as a piece of work, not an information or a message.

The thin and troubled bodies, graphic silhouette of shadow, always different but always the same, which represent the storyline and the breathing of the exhibition, being short and individual as signs, not as an absolute image, develop a dense and fragmented narration, that, through colour - red, grey - and its negation - black, white - is first of all intended to make visible, not to resolve, the radical tension between positive and negative, an opposition not dialectically developed, but left alive and, for this reason, able to give rise to the changeover and welcome the privilege of risk. […]

Stefania Zuliani



Frammenti Lineari, 2011
enamel red glossy aluminium composit
cm 10x200,10x200, 20x200, 5x120

CHI
Fabbrica delle Arti. Napoli

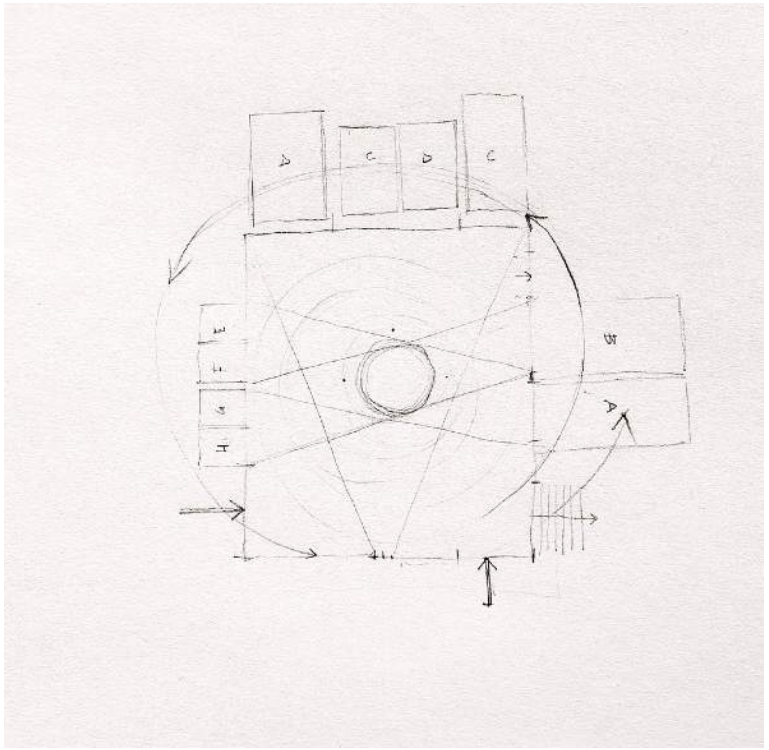
Shape. Sign. Symbol. Behavior. Identity

I began this work during an artistic residency in the spaces assigned to the experimental workshop and gallery Fabbrica delle Arti located in Naples. At first, I devoted myself to painting sequences of signs, enamel on canvas, a technique experienced in the wake of the theater studies carried out in the early years of my profession. The continuous repetitiveness of the action generated a state of trance that unconsciously improved my relation with both the painting and the canvas. The size, form and rhythm of the signs painted on the canvas reflected certain psychic status to some extent, and vice versa, until they returned to be created reflecting the neutrality and intentionality of the act of painting. The people to whom I showed these paintings, including myself, recognized among all those signs, letters of the alphabet of different languages, specific symbols and often they also recognized shapes of human bodies.

Afterwards, I decided to continue the work in the city streets of Naples and started to observe the behavior of the people passing by. I kept on observing them in the streets and squares at different times of the day. Initially, my observation focused on the people's body posture and movements, and soon after I expanded my observation to the relations that were being woven between individuals at first, and then among the entire environment surrounding me, to the point of gradually reaching a condition of loss of intentionality while painting.

I also integrated this exercise with a research of details through the use of photography: I captured fragments of walls, symbols and signs on the ground, on the walls and on any significant architectural element. Then I continued my research through an attentive observation of dancers and musicians during their workshops and meetings, based on improvisation or nonverbal communication. In the final phase, I returned to my studio to complete the work by repeating in my mind the exercises I performed in the streets, and by having well impressed in my memory all those images.

Silenzio. Ascolto
NINA, Museo PAN. Napoli 2012
Installation View



The installation consists of three video projections and a circular painting with a 90cm diameter.
The projected videos have screen size 720 × 576 pixels, 25 fps, PAL.

Silenzio. Ascolto
La chapelle district\Ferme de la chapelle gallery.
Grand Lancy.Geneve
installation detail

Ecriture du Mouvemant\Festival Antigel 2016
La chapelle district\Ferme de la chapelle gallery.
Grand Lancy.Geneve
installation detail

Shapes Sequence
2011

22':44''
DV
720×576 pixel a 25 fps PAL

https://vimeo.com/176408266

The video was made by photographing and mounting each single unit of the pictorial sequences painted during the years ranging from 2009 to 2011 in the city of Naples and its surrounding area. A map of state of minds, body messages and symbols found in the city, at different times of the day, during the observation of performing dancers and actors while improvising. The last part of the paints was created in an abandoned space in the city, focusing on my emotional changes and on the space try to give voice at some invisible presence, memory of the place sharing with it the condition of abandon and suspension. The video encloses in one single sequence the entire wealth of shapes, symbols and painting signs, evoking them, each time, in new spaces.

LA PELLE DELLA CITTA'

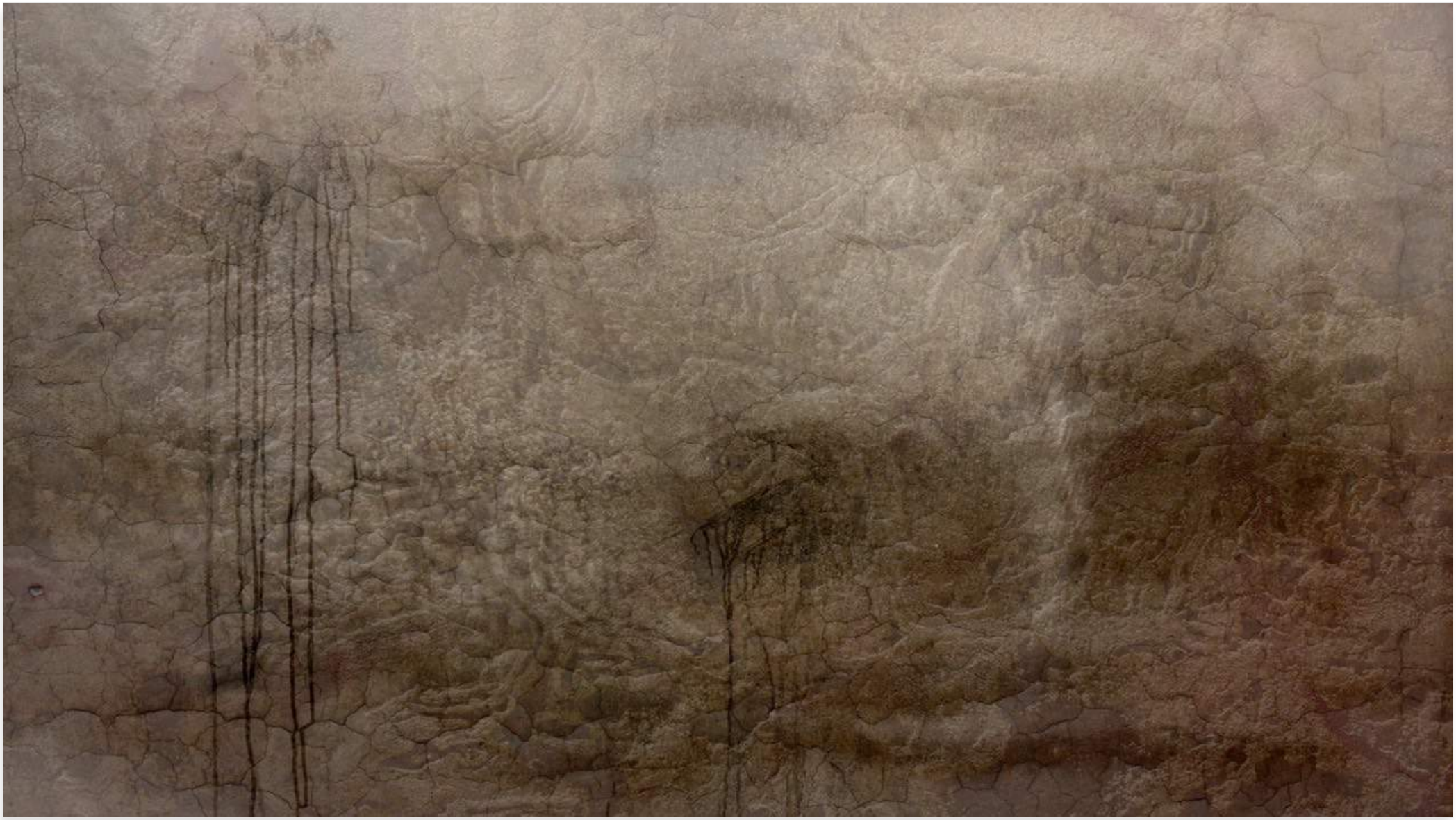
WALLSKIN

Wallskin - La pelle della città.
2009 - on-going

https://vimeo.com/69541688

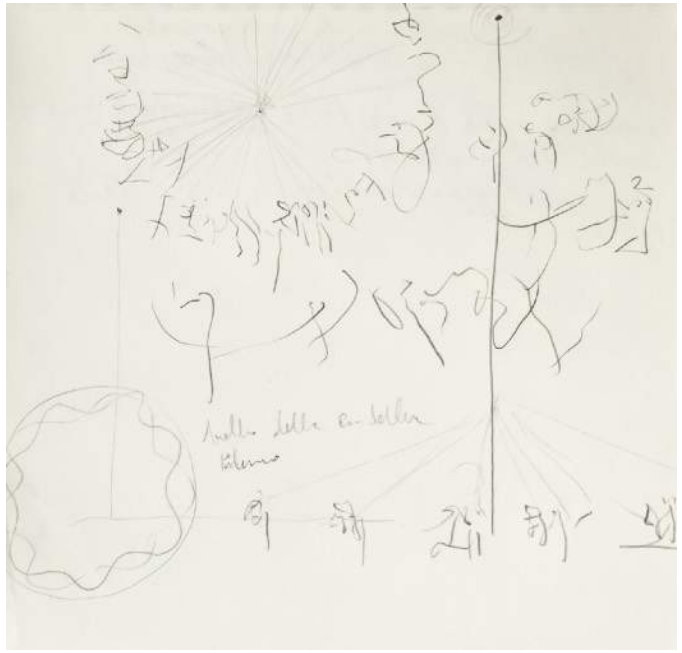
Wallskin - La pelle della città *Capitolo I.*
Napoli 2009-2013
Frame da video
Digital Video colore
Hd 720x1280
Audio stereo 48 khz
11”

The project started from the identification of areas in the urban texture that can be associated with parts of human bodies living in the same territory. This project involves a constant photographic monitoring of the spaces identified. The video creates a new territory (or dimension) between the human body and the urban body. It is also an invitation to rediscover real spaces which have been increasingly pushed aside in favor of the virtual ones.
The first phase of the project involves meeting with people. I ask them to tell a personal story which relates to one or more places. These are places where the person interviewed, or who asked to be interviewed, has returned many times physically or also only through memory. A place where something really important has happened, where something crucial has occurred in one’s life or even a place where to return "to rediscover" something.
In the second phase, I go out to visit the sites mentioned by the interviewee and select one or more relevant parts to be photographed. The same procedure applies for one or more parts of the interviewee’s body.
The next step consists in merging the two dimensions (urban and body parts) in a digital video.
The last phase involves the monitoring, over the years, of both the areas analyzed and the resulting production of videos which will be divided into chapters according to the period of observation.
The above work generates various types of photographies and videos. Such material will become part of an archive that, along with the video produced from the project, will also be a source of contents to create new installations pertaining to the territory and its memory.
The project will be repeated in more cities by generating, at a later date, a great choral set up.



Wallskin - The Skin of the city. Chapter I.
Napoli 2009-2013
Liquid Border, Swabian Castel. Bari

NORMAL BREATHING



Performance-video-installazione
2010 - on going

4/3
dv pal
1’ 27 sec (loop)
Audio: stereo 48 khz

https://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=V1q_ZcCfLJI

This is a research on human behavior and relations that aims to highlight and explore cultural similarities and differences based on one single action common to every human being: the act of breathing.
The video and sound will be created by alternating inhalations and exhalations in a continuous and circular stream. The air inhaled by a person in a frame will cross the digital clip cut and come out through the exhalation of the person recorded in the next frame.
The final set up will depend on the results obtained by collecting the material during the research phase and by the location identified to host the final installation.

The Project is divided into two phases, the first has a performance nature and the second consists in the collection and analysis of the materials.
The performance establishes an interaction with known and unknown persons through a question: “Would you donate a breath?” The interviewees’ reactions are recorded by a video-photographic system and collected in a diary. The project foresees the creation of at least one video for each city in which the performance takes place.

Normal Breathing
Fondazione MERZ, Torino.

Education
2006-2010
Bachelor in Visual Arts and Performance Arts, Academy of Fine Arts, Naples, Italy.
2003-2006
Studies in Sociology - Digital Culture and Communications, University Federico II, Naples, Italy.
2000-2003
Studi di Architettura. Università Federico II, Napoli

Residency
Permanent residency at Fonderie Kugler - Verrière Sud, Geneva, Switzerland.
Artistic Residency at Fabbrica delle Arti, Experimental Gallery, Naples, Italy.

Workshops
Magnetical Field, Fondazione Ratti Como. 2016
Movie/Workshop Ultimo Taglio with Lello Masucci, Naples, Italy. 2009
Senzafiltro, theater and interactive media workshop in Atelier Multimediale, Naples, Italy. 2005-2006
Interactive theatre workshop, La Colombaia di Luchino Visconti Foundation, Ischia, Italy. 2005
Interactive theatre workshop in the Atelier Multimediale, Naples, Italy. 2001-2006

Awards
VIDEO.it 2010 "Being Different is Absolutely Beautiful", in partnership with Atelier Educativo di Faro /Algarve, Beirut Art Center, International Association of the Biennial of Young Artists from Europe and the Mediterranean (BJCEM), Care of/DOCVA, Fabbrica del Vapore, Turin, Italy.
Donkey Art Prize (Paintings), Milan-London-Los Angeles-New York 2011sponsored by the fine Arts School of Verona and the cultural Association Blindonkey.
Contemporary Art Co. Co. Co. Como (Paintings). 2015
SEA(S)2017. Ionion Center for the Arts and Culture. Kefalonia. Greece

Solo Exhibitions

CAMPUS, Historical center of Naples, inside of site specific project *La Congiunzione degli Opposti.* Napoli. Italia 2019.
INONDATIONS, Analix Forever Gallery, Geneva,Switzerland
Listrik, Hydroelectric power plant of Taulan, Montreux, Switzerland,2016
Ecriture du mouvement, Espace Ferme de la Chapelle/ Festival Antigel, Grand Lancy. Switzerland. 2016
CHI, Fabbrica delle Arti, curated by Giusi Laurino. Naples, Italy. 2011

Group Exhibition (Selection)

Reconstructing Eden curated by Barbara Polla, Artmill Museum, Budapest. 2018
Warning Shot curated by Barbara Polla, Topographie de l'Art, Paris. 2017
Dance with me, curated by Barbara Polla, MEP Maison European de la Photographie, Paris. 2017
JEUNES POUSSES,
Centre d'Art Contemporain Yverdon-les-Bains Jardins du chateau de Vullierens, curated by C.Tissot . 2017
SEA(S).Ionion Center for the Arts and Culture. Kefalonia.
DUO DUEL, Beirut mon amour, curated by Barbara Polla. Analix Forever galerie, Geneve. Switzerland. 2015
Carnets, Halle Nord. Geneve. Switzerland
Video Dance à La Chapelle (in collaboration with Aurélien Dougé), Festival Antigel. district of La Chapelle, Genve.
VIDEO FOREVER 26 Memory Games, curated by Barbara Polla and Paul Ardenne. STATION Beirut, Beirut, Libano. 2015
Art&Partage,Curated by Barbara Polla. Atelier AMI. Geneve
atelier (r)ouvre-toi., Organized by Federation of associations of the visual artists, Geneva. Fonderie Kugler (Verriere Sud), Geneva, Switzerland. 2015
Worlds of Cityvision, WUHO Gallery curated by Cityvision. Los Angeles, USA. 2014
Video.it 2013 Exhibition of Artisitc Videos, Theater and Contemporary Dance, curated by Francesco Poli, Francesco Bernardelli, Andrea Pagliardi, organized by Artegiovane and in partnership with MERZ Foundation of Turin, ASIFA Italia, Turin, Italy. 2013
Liquid Borders – International Art Festival of Photography, Video Art and Installation, curated by Luca Curci e Fausta Bollettieri. Swabian Castle, Bari Italy. 2013
HYBRIDS – International Art Expo, ART HUB ApPAC, Bucarest, Romania. 2012
NINA Nuova Immagine Napoletana, curated by Giovanna Cassese, Marco Di Capua, Francesca Romana Morelli e Valerio Rivosecchi Palazzo delle Arti Napoli (PAN), Naples, Italy. 2011
VIDEO.it 2010 curated by Francesco Poli, Francesco Bernardelli, Paola Nicita, Andrea Pagliardi. Care of/DOCVA, Milan, Italy.
Impresa da Talenti – 13 artists and 13 businesses, in partnership with the Industrial Association, curated by Maria Savarese, Palazzo delle Arti Napoli (PAN), Naples, Italy. 2010
Campioni d'arte 33 - artworks for a social project curated by the Madre Museum and the Cannavaro Ferrara Foundation. Madre Museum, Naples, Italy. 2009
Il Giallo di Napoli sui 5 continenti, curated by Jean-Noël Schifano e Maria Savarese Castel dell'Ovo and Città della Scienza, Naples, Italy. 2009

Fair

Artverona 14a edizione, Fiera internazionale d'arte Contemporanea
Verona 2017
Paerdolie Salone Internazionale del Disegno Contemporaneo. Marsiglia, Francia. 2018

Other Activities
Assistant to the Art Director at the OLE.01 International Festival of Electronic Literature, Naples, Italy. 2014
Director, photographer and video editor for the art documentary Fabbrica delle Arti, produced by Fabbrica delle Arti, Naples, Italy. 2009
Photographer/actor in Ultimo Taglio a movie of Lello Masucci and produced by Artv 2000 ltd. in partnership with Regione Campania, Palazzo delle Arti Napoli (PAN), Naples, Italy. 2008

Teaching Experience
Painting Workshop entitled "Listening, Action, Sign" at the school Dalla Parte dei Bambini, Fabbrica delle Arti, Naples, Italy. 2011
Teaching Assistant as audio video expert for the National Operational Plan on Legality, Naples, Italy. 2006-2007
Classes on theory and practice of video editing for TV and movies at the IPIA GIORGI School, Avellino, Italy. 2005-2006

Selected Publications/ Exhibition Catalogues
Video.it 2013 Animated Arts, Artegiovane, Turin, Italy. 2013
Liquid Borders – International art festival of photography, video art and installation, curated by L.Curci, F. Bollettieri, ADDA eds.
NINA Nuova Immagine Napoletana, Arte'm eds, Naples, Italy.
CHI by Gianluigi Maria Masucci and curated by Giusy Laurino, Naples, Italy.
OLE-Officina di Letteratura Elettronica, Lavori del Convegno, Palazzo delle Arti Napoli (PAN), Naples, Italy.
2011
Impresa da Talenti by Maria Savarese, Guida Eds, Naples, Italy. 2010
Video.it 2010 a nord/sud del Mediterraneo, by Francesco Poli, Francesco Bernardelli, Maria Centozone, Mario Gorni, Paola Nicita, Cristiana Perrella. 2010
Carte d'Accademia by Aurora Spinosa e Angela Tecce, Naples, Italy.
Poesia/Ultimo Taglio curated by Mario Franco, Mondatori Electa Eds., Naples, Italy. 2009
*Il Giallo di Napoli sui 5 continent*i curated by Maria Savarese, e Jean Noel Schifano, INAAC-AC Ulisse&Calipso Eds, Naples, Italy. 2008
Seicento Napoletano elementi di laboratorio di teatro interattivo, Atelier Multimediale, Naples, Italy. 2003

Photo by
Amedeo Benestante
Iole Capasso
Mario La Porta
Roberto Salomone
Thomas Maisonasse

gianluigimasucci@gmail.com
www.gianluigimasucci.net
0041762082226
0039 3338792074

Atelier Verrier Sud
Usine Kugler
19, av de la Jonction
1205 Geneve. Switzerland

Atelier Multimediale
P.zza S. Maria La Nova 21
80134 Naples. Italy

Gianluigi Maria Masucci©
2020